



Report tavolo impiantistica sportiva

Incontri del 1° e 22 marzo 2025

Presenti: Luchi Belisario e Alessia Pasqualetto (Pallacanestro Scandiano), Luca Carini (Polisportiva scandianese), Mauro Bottazzi (Sporting Scandiano), Andrea Gilioli (Nuova Fellegara), Elena Corti e Elisa Gambarelli (Volley Scandiano), Ideo Ferrari (centro Bisamar), Roberto Bergianti (Arcetana), Federica Bassi (IC Spallanzani), Silvio Rocchelli (Boiardo MAER), Roberto Sghedoni e Vittorio Zanni (Sportissima), Marcello Pellati e Ettore Ugoletti (Coop Azzurra), Ganassi Gianluca (Rotellistica scandianese), Daniele Stefani (Istituto Gobetti), Riccardo De Lellis (Consigliere comunale).

Facilitatore: Andrea Cerato (SG Plus)

Segretari: Davide Farella e Simonetta Paltrinieri (Comune di Scandiano)

Nel corso dei due incontri la discussione si è sviluppata su tre punti principali:

1. fabbisogno impiantistica sportiva;
2. assegnazione impianti sportivi;
3. manutenzione impianti sportivi.

Fabbisogno impiantistica sportiva

Diversi partecipanti al tavolo evidenziano, anche in considerazione alle rispettive prospettive di consolidamento e sviluppo delle proprie attività, la scarsità dell'attuale impiantistica indoor in riferimento all'offerta complessiva dello sport scandinese e, in particolare, rispetto ad alcune discipline specifiche (sport rotellistici). Molte ASD hanno dovuto (o lo faranno a partire dalla prossima stagione) effettuare tagli ad alcune squadre. Esiste poi una criticità specifica collegata all'Arcostruttura in riferimento alla mancanza di spogliatoi dedicati; questo causa problemi e sovrapposizioni con l'utilizzo degli spogliatoi per chi svolge attività all'interno del Palaregnani.

Proposte:

- valutare la copertura, attraverso una tensostruttura dedicata, di una pista polivalente esistente. La realizzazione di questo investimento, insieme ad una coerente distribuzione/assegnazione delle varie discipline nei vari impianti indoor,



permetterebbe un'efficace programmazione alle varie ASD del territorio;

- realizzare un blocco spogliatoi specifico per l'Arcostruttura.

Anche l'attuale dotazione impiantistica per il calcio - nonostante gli investimenti realizzati negli ultimi anni, anche con risorse proprie negli impianti gestiti da Sporting, Arcetana e Boiardo - risulta al limite; queste ASD, per alcune squadre giovanili, utilizzano anche altre strutture comunali (Bosco, Fellegara, campo B area sportiva). Viene però sottolineato il fatto che se si implementa/migliora l'impiantistica aumenta anche la domanda da parte dell'utenza (oggetto non facile da gestire perché la quota di iscrizione richiesta alle famiglie copre circa solo il 40% dei costi del bambino/ragazzo). Occorre quindi cercare un punto equilibrio tra la programmazione delle società e la dotazione impiantistica sportiva.

Proposte:

- salvaguardare l'assegnazione degli impianti alle ASD scandianesi (viene fatto riferimento al sovrautilizzo, in questa stagione sportiva, da parte della Vianese del campo di Bosco, rendendolo impraticabile in più occasioni);
- valutare interventi di riqualificazione sui campi di Bosco (ipotesi sintetico) e su campo e spogliatoi del Circolo di Pratissolo.

Anche il tennis soffre di una storica criticità in merito alla propria dotazione impiantistica che, negli ultimi anni, si è ulteriormente ampliata a causa della forte domanda trainata dai successi del tennis italiano. Tale criticità dovrebbe essere, in buona parte, risolta con l'investimento che realizzerà a breve la Coop Azzurra (i due campi in terra rossa scoperti verranno sostituiti con un campo in sintetico e tre campi da padel, tutti coperti).

Assegnazione impianti sportivi

All'interno della discussione vengono evidenziate alcune criticità in riferimento ai criteri e alle tempistiche relative all'assegnazione degli impianti.

Proposte:

- occorrono criteri di assegnazione che tengano maggiormente conto delle



progettualità e dei fabbisogni quantitativi (es. numero degli atleti per ogni annata) delle singole ASD;

- è necessaria una tempistica diversa, l'assegnazione da parte del Comune dovrebbe avvenire a fine luglio, con qualche settimana d'anticipo rispetto all'inizio della stagione sportiva.

Manutenzione impianti sportivi

In riferimento alle manutenzioni ordinarie - quelle, in generale, in capo ai gestori - i partecipanti evidenziano queste criticità:

- hanno costi rilevanti di gestione, aumentati notevolmente negli ultimi anni in riferimento alle utenze e alle spese di personale;
- emerge una necessità rispetto alla formazione dei gestori, in particolare rispetto al tema della sicurezza;
- occorrerebbe più personale per la gestione degli impianti, anche in riferimento al tema sorveglianza degli atleti più giovani;
- difficoltà nell'attivare nuovi volontari.

Proposte:

- emerge da più parti l'idea di collaborare tra gestori. Potrebbe essere interessante valutare la possibilità di costituire un soggetto, partecipato da più associazioni sportive, che, mettendo insieme le proprie risorse umane e competenze, possa gestire le manutenzioni ordinarie e il presidio degli impianti sportivi;
- realizzare momenti formativi per i gestori degli impianti;
- implementare un sistema di valutazione attraverso il quale gli utenti degli impianti sportivi possano esprimere la propria opinione in riferimento alla manutenzione/gestione degli impianti stessi.

Sul tema della manutenzione straordinaria - in generale in capo al Comune - si rilevano diverse criticità. In particolare si evidenziano problematiche strutturali in riferimento alla palestra delle scuole medie di Arceto (fognature), alla palestra Longarone (tubazioni impianto idrico).



Altre proposte

Nel corso della discussione sono emerse altre proposte:

- mettere in rete, attraverso un sistema (portale dedicato, app, ecc.), le disponibilità dei diversi impianti sportivi "liberi" (in particolare quelli presenti nei Circoli) che potrebbero essere utilizzati anche dalle associazioni sportive. Questa azione potrebbe essere funzionale anche per attivare collaborazioni più strutturate tra le ASD e i Circoli e ipotizzare interventi di riqualificazione di alcuni impianti;
- valutare la possibilità di attivare uno spazio, possibilmente in prossimità dell'area sportiva di Via Togliatti, in cui gli atleti iscritti alle varie ASD possano svolgere i compiti scolastici prima o dopo gli allenamenti. È un'ipotesi di progettualità che potrebbe coinvolgere tutto il tessuto associativo sportivo scandianese;
- approfondire l'idea di realizzare uno centro di avviamento allo sport per i più piccoli al fine di sviluppare un'efficace politica di promozione e orientamento allo sport.

In considerazione delle diverse idee e suggestioni emerse nel corso della discussione emerge una volontà generale di "fare sistema" tra tutte le ASD presenti. La recente Riforma dello sport, con tutte le novità organizzative che ha comportato, rende necessaria una collaborazione più stretta tra tutte le realtà che gestiscono e utilizzano gli impianti sportivi comunali.